



“LASCIALO ANCORA QUEST’ANNO”

*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 20 marzo 2022
3ª domenica di Quaresima C

LECTIO

(Lc 13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



La seconda parte della Quaresima, che comprende le ultime tre settimane, cambia di anno in anno. Quest’anno, l’anno dell’evangelista Luca, si propone un cammino sulla misericordia, obiettivo di una vera conversione del cuore. I tre vangeli sono in successione di intensità: quello di oggi prende spunto da fatti di cronaca per ricordare che la misericordia innanzitutto è capacità di non dare giudizi facili e affrettati (come quello di giudicare peccatori quelle persone vittime di incidenti convinti che se è successo a loro è perché dovevano scontare qualche colpa) e capacità di dare tempo alle persone. La misericordia si distingue dall’efficienza, che richiederebbe di avere frutti nel più breve tempo possibile e dal giudizio avventato per dimostrare di avere le idee chiare, sempre frutto dell’efficienza.

MEDITATIO

- Prova a pensare a qualche fatto di cronaca che ti ha posto molte domande.
- Verifica se anche tu tendi a pensare che se a qualcuno succede qualcosa di brutto è perché avrà sbagliato nei confronti di Dio o, viceversa, se ti capita di chiederti che cosa hai fatto di male se capita qualcosa a te.
- Quanto dura la tua pazienza nei confronti delle persone?
- Nella parabola non si chiede solo di aspettare l’anno dopo, ma si zappa intorno. Cosa potrebbe significare la cosa, se applicata alla vita reale?

CONTEMPLATIO

Il brano 13,1-5 ci presenta due fatti di cronaca: una uccisione e un incidente. Nel primo caso sono in gioco la libertà e la cattiveria dell'uomo; nel secondo la violenza del creato. Ma il problema è unico: quello della morte che l'uomo vive come un'indebita violenza.

Questi due avvenimenti richiamano in modo esemplare ciò che maggiormente scuote la fede del credente: perché Dio permette i soprusi e le violenze, i disastri e i terremoti?

La storia con le sue ingiustizie, e la natura con la sua insensatezza sembrano dominate dal maligno (cfr Lc 4,6). Il male, continuamente presente nella nostra esistenza, è il problema più rilevante ed è inspiegabile alla ragione. Esso costituisce un problema anche per la fede: la può spegnere o ingigantire. Solo conoscendo i "segni del tempo" possiamo vedere nel male il Signore che viene a salvarci chiamandoci alla conversione. Il problema vero della storia non è l'alternanza al potere del male, ma l'alternativa ad esso. Non basta cambiare i protagonisti: bisogna cambiare il gioco.

Gesù non condanna Pilato, ma non esalta neppure le sue vittime. Egli vuole portarci a un punto di vista superiore: Pilato e le sue vittime sono insieme vittime dello stesso peccato. Infatti hanno tentato lo stesso gioco: i galilei erano i più deboli e hanno perso.

Gesù ha rifiutato come mezzi del Regno quelli del nemico: la ricchezza, il potere e l'orgoglio. La violenza genera sempre altra violenza. L'unica arma per vincere tutti i mali è l'amore.

Lo stesso peccato, presente in Pilato e nelle sue vittime, è presente anche negli ascoltatori di Cristo. Al posto di Pilato si sarebbero comportati come Pilato, al posto dei guerriglieri galilei si sarebbero comportati come i guerriglieri galilei. Ma allora dove sta la verità? Essa sta solamente nel conformare i nostri comportamenti a quelli di Cristo che si fa carico del male di tutti.

Le calamità naturali non sono una punizione, ma un richiamo alla conversione. Il peccato che ha guastato l'uomo ha sottoposto all'insensatezza anche la natura che aveva in lui il suo fine. Si è rotta l'armonia uomo-mondo e ogni evento insensato ci richiama a cercare nella conversione il senso di una vita che il peccato ha esposto al vuoto, al non senso (cfr Rm 8,20).

Discernere i segni del tempo presente significa leggere ogni fatto come appello a passare dal mondo vecchio al mondo nuovo portato da Cristo. In questo modo il male perde il suo carattere di fatalità e viene dominato dall'uomo che ne sa trarre un bene maggiore: la propria conversione.

(Luigi Pedron)

ORATIO

O Gesù, tu hai detto: "convertitevi e credete al Vangelo"
e ci chiami tutti alla conversione,
ciascuno nel cammino che sta compiendo.
E allora, o mio Maestro, insegnaci la chiave di lettura giusta
per aprire le porte della conversione attraverso il tuo Vangelo.
Donaci oggi la tua Parola, quella in cui c'è la Verità,
in cui ci viene mostrata la Via per convertirci e che dà Vita.
Ci convertiamo più facilmente
quando vediamo un fatto...un segno...
ma tu aiutaci a farlo solo attraverso la tua Parola.

ACTIO

- Verifica il tuo cammino Quaresimale.
- Leggi più attentamente i giornali questa settimana e prova a farti domande sulle notizie che ti colpiscono.

APPENDICE: la Quaresima secondo la riforma liturgica

La riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha reimpostato la Quaresima: ne ha ripristinato l'orientamento pasquale-battesimale; ne ha fissato il tempo con la decorrenza dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa in Coena Domini esclusa, ha ridotto il tempo di passione, che, nel Messale di San Pio V, iniziava con la V Domenica di Quaresima, giorno in cui si velavano le croci; ora tale tempo inizia con la Domenica delle Palme de Passione Domini ("dalla Passione del Signore"): la Settimana Santa conclude così la Quaresima.

Inoltre è stata resa più abbondante la selezione dei testi biblico.

Il lezionario delle domeniche offre la possibilità dei tre itinerari: una Quaresima battesimale (Anno A); una Quaresima cristologica (Anno B); una Quaresima penitenziale (Anno C). I testi dell'Antico Testamento presentano ora in modo particolare la Storia della Salvezza.

